Anno XL. Giovedì-Venerdì 1-2 Settembre 1887 N. 203

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L'Italia a Rubiera

Se la ferrea necessità costringe anche l'Italia a dissanguarsi allegramente per mantenere sotto le armi tanta forza vitale della nazione, meglio è rassegnarsi, e prendendo il male con allegria, tirare avanti sino a che sarà possibile.

Tutti lamentano la permanenza degli eserciti nazionali, sostenuti dall' odio rivale, più che dei popoli, dalla collutazione delle loro idee divergenti.

Sono le idee che dominano il mondo. Non si sa come nascano, quali sieno i loro autori, se naturali od artificiali.

Palloni di prova, o prodotti genuini dello sviluppo fisiologico o filosofico dell' umanità, quest'idee sbocciano in qualche cantuccio talora recondito, spesso da un umile ed oscuro scienziato, qualche rara volta dal sentimento nazionale, spesso da un' amalgama di molti nonnulla, che non si riesce ad afferrare, o molto imperfettamente, da qualche mente eletta.

E così, come nella scienza, anche nello sviluppo razionale dei popoli, le correnti delle idee, come quelle dell'elettricità, si infiltrano nella economia della pubblicità e si svolgono in una estrinsecazione di parole e fatti che informano la pubblica opinione.

Così è che fino dagli antichi tempi, quando l' Italia era padrona del mondo con la Repubblica di Roma e con l' impero dei Cesari, la nazionalità ed il predominio nostro si affermarono col sentimento potente di una necessità vitale.

Finchè il *mondo lontano*, questa forza nostra durerà, essa che visse latente allo sfacelo della romana grandezza svolgendosi con prepotenza nelle ristrette sfere delle repubbliche e dei comuni, lottando colla vigliacca superbia degli stranieri, e trionfandone finalmente coll' epopea di trentant' anni addietro.

Ma la unità nostra non poteva svolgersi e rassodarsi se non a discapito di altri popoli che si videro umiliati nelle loro sconfitte, nutrendo nel fondo del cuore sentimenti di livore per questa Italia ringiovanita e fiorente.

Chi ancora possiede brandelli di patria nostra, ci guarda in cagnesco, perchè sa che si attende il momento della restituzione o volontaria o forzata di terre italiane, ancora calpestate da piede straniero.

—

La Germania, come noi, a spese altrui si costituiva a nazione, aspettando ancora il compimento, e le piccole nazionalità orientali sono sorte a spese della Turchia che vede sfasciarsi.

—

Da queste vittorie e da queste sconfitte, prodotte dal sentimento predominante, nacque la necessità degli eserciti per la difesa di se o per l'offesa di altri.

E coll' accrescere degli odi e delle rivalità, aumentarono le forze armate, che costrinsero i popoli a preparare la guerra negli intervalli della pace.

Dolorosa necessità questa della nazione armata, imposta non da ambizione di regno, come dicono i repubblicani, ma da rivalità di popoli, incapacitati a vivere d'amore e d'accordo nella serena tranquillità d' un disarmo generale.

Bel sogno questo da relegarsi nel regno dell'utopia, almeno fino a che il dissanguamento finanziario non calmi le ire e le invidie generali, persuadendo ad una concordia comune.

—

In attesa, anche l'Italia si armi. Sono degna palestra delle sue forze le grandi manovre che si svolsero in contrapposizione anche all' armata di mare e che ora stanno spiegandosi nell'alta Emilia.

La patria saluta i suoi figli nei campi di Rubiera, che nel giorno 6 faranno ammirare la loro forza in profitto dell'Italia sotto gli occhi di migliaia d'entusiasti italiani, primi fra tutti la Maestà del Re e della graziosa Regina.

Sarà questa la soave figura di Donna amata ed ammirata che farà augurare quel giorno beato, in cui possa essa regnare sopra un' Italia fatta più grande e più felice dalla pace universale.

Pranzini martire (!)

Il *Figaro* scrive:

« Per poco che il signor Grévy continui a tenere presso di sè alcuni giorni il processo Pranzini, questi finirà per diventare un martire.

Il fatto è che non si ha diritto di far aspettar tanto un miserabile condannato a morte. Contando i giorni, e vedendo che passa ogni mattina senza l'arrivo del convoglio funebre, Pranzini è in diritto di credere che gli si accorderà la grazia. Egli sa, infatti, che la Corte di Cassazione ha respinto il suo ricorso; e s' immagina quindi, con una certa ragione, che il sig. Grévy esita, riflette, e, dal momento che il sig. Grévy esita, ciò vuol dire che firmerà la grazia suprema.

Al momento, il sig. Grévy, per la sua incuria, è causa di tutti gli scandali che succedono ogni notte sulla piazza della Roquette. Ed è pure autore delle angoscie di Pranzini, e delle querimonie, d'altronde poco interessanti, della signora Sabatier.

Ciò che fa il sig. Grévy non è forse illegale, ma, senza dubbio, è inumano. Ci sembra che, ricevendo il processo, dovere di questo primo magistrato fosse quello di esaminarlo subito, prima di bere, prima di mangiare, prima di dormire; e, una volta esaminato, rimandarlo per corriere in treno espresso, coll' ordine della commutazione o col rifiuto della grazia. Ma tutto quest' affare non dovrebbe durare più di quarantott' ore, quante cioè occorrono per andare e tornare da Montsous-Vaudrey e perchè il Presidente abbia a sua disposizione una giornata intera per conoscere un affare, ch' ebbe d'altronde tutto il comodo di studiare anticipatamente.

Si è già fatto rimprovero al signor Grévy di essere molto arbitrario in fatto di grazie.

Egli distribuisce il perdono a torto e attraverso, per cui, nel giorno del giudizio finale, si troverà molto imbarazzato a spiegare il perchè ha lasciato decapitare l' uno e ha fatto grazia all' altro.

Però, nel fatti-specie, era il padrone. Ma noi chiediamo a noi stessi se lo era pure di tenere presso di sè così a lungo un processo confidatogli e s' egli è in facoltà di aggravare la condanna di un reo facendolo stare indefinitamente nella sua cella.

Oggi, 28, è la riapertura della caccia. Supponiamo che il signor Grévy lasci da parte il processo Pranzini per andare ad ammazzare il primo coniglio nella sua tenuta, e che per causa di questo coniglio egli ritardi di due giorni la grazia o l'esecuzione di Pranzini: è lecito domandare se il signor Grévy esercita come deve la sua missione di Presidente della Repubblica.

Sappiamo bene che per lui quella missione consiste nel non far niente e nello starsene indifferente come il travicello di La Fontaine. In tal caso non gli resta che delegare il suo diritto di grazia o al ministro della giustizia o ad una commissione di tre magistrati, ma non ha il diritto di giocare colla testa di un uomo come con una palla di bigliardo. Non è lecito carambolare che con questa. »

Pranzini Ghigliottinato

Finalmente la gazzara funebre dei parigini si è chiusa, ed il boia francese ha soddisfatto le loro ardenti voglie, afferrando pei capelli la testa tagliata, e mostrandola in giro.

Si dovrebbe dire che la giustizia ha avuto il suo corso, se il malfattore fosse stato trattato dalla giustizia come meritano i malfattori, quando essa punisce.

Un uomo condannato alla morte paga il suo delitto colla testa e per la società vendicata diventa quasi una cosa sacra.

È un' espiazione la sua morte e chi vi assiste, deve sentire nel suo sangue commuoversi la pietà per il triste fato dell' individuo.

La Francia invece ci ha dato lo spettacolo ignominioso di una follia sitibonda di sangue.

Si è ballato e si è gozzovigliato per notti intere quasi invasati dall' orgia per assistere al sacrifizio d' un uomo che pagava colla testa il suo delitto.

Nessuno invocava su quell' infelice morituro la misericordia sempre infinita di Dio, nessuno lo pregava perchè su quel corpo stroncato non si chiudesse nella tomba anche un avvenire sfortunato per quell' anima traviata.

Sorvolava sulle teste di quelle turbe briache il materialismo dell' età nostra, che travolge nel nulla la virtù ed il delitto.

Per noi, che la virtù ed il delitto devono avere un premio ed una pena, invochiamo al giustiziato Pranzini che il suo sangue gli sia valso per battesimo di redenzione propiziatoria.

Particolari su l' esecuzione

L' *Arena* ci porta i seguenti particolari sulla fine di Pranzini.

« Stanotte (31) alle ore tre si cominciò a rizzare la ghigliottina.

Alle 4 1|2 Deibler, il carnefice, entra nelle carceri della Roquette. Poco dopo ne esce il corteo. Pranzini cammina alto, dritto. Lo accompagna un prete. Giunto a pie' del palco il prete lo bacia e si ritira.

Pranzini viene spinto sulla piattaforma e dopo quattro secondi tutto è finito. La testa rotolò in un piccolo paniere. Il corpo fu messo in un grande paniere che venne collocato su di un furgone e condotto di galoppo al Cimitero d' Ivry.

Pranzini protestossi innocente. Non si confessò, ma baciò il crocifisso.

Quando lo legavano disse:

— Non occorre, non voglio mica scappare.

Pranzini venne svegliato alle ore 4 45. Dormiva saporitamente.

Il Direttore signor Beauquesne gli disse: — Pranzini aveste coraggio, ora continuate. È qui *Monsieur* — il carnefice.

Pranzini si vestì.

Al guardiano che passavagli le scarpe rispose:

— « Bien merci. »

Beauquesne gli domandò:

— Volete restar solo col prete?

— No... rispose, faccia il suo dovere, io farò il mio.

Levatosi, camminò speditamente; quindi mentre si procedeva alla sua « toilettes » disse:

— E finita! Volevo trenta giorni per abbracciare la mia famiglia. Grévy me li rifiutò. Meglio così! Preferisco la morte alla galera.

La doccia russa

E' stata talmente fredda che i Francesi ne sentono ancora i brividi. La dichiarazione che un'alleanza tra la Russia e la Francia è attualmente impossibile nessuno se l' aspettava dai giornali russi, e dalla *Gazzetta di Mosca* meno che dagli altri.

Tuttavia l' illusione aveva tali apparenze di realtà che i francesi si rassegnavano a stento a vederla svanire: e il caso del naufrago che muore di stento aggrappato alla tavola dalla quale ha sperato la sua salvezza.

Egli è per ciò che un redattore del *Gaulois* si rivolse ad un altissimo personaggio russo sperando che le parole di lui valessero a far meglio conoscere quali si fossero le idee dello Czar intorno alla designata alleanza franco russa.

Ed ecco la risposta del diplomatico russo:

Voi francesi avete torto di credere che siate ovunque adorati per le vostre qualità: quindi vi figurate d' esser certi dell' alleanza colla Russia.

In vero fra Russi e Francesi hanvi diverse affinità. Inoltre, essendo lontani gli uni dagli altri, non c' è nulla che ci divida, e ci sono molti interessi che ci avvicinano. Ma i Russi sono anzitutto Russi; tenetelo bene a mente. I Russi serviranno sempre gl' interessi russi, e non seguiranno mai che una politica russa. I Russi sono sensibilissimi, ma la politica del sentimento sarà loro ignota quando si tratterà d' alleanze: non hanno mai un'alleanza che nell' interesse del loro paese.

Dimenticate, d'altra parte, che i Russi vivono sotto un regime autocratico, che lo Czar è loro solo signore, che un' alleanza dipende unicamente da lui. Ora, quando Alessandro III rifiutò di rinnovare la triplice alleanza colla Germania e l' Austria Ungheria, non lo fece per allearsi alla Francia, ma per avere le mani libere, poichè in essa egli vede sempre l' interesse russo, ch' è sua unica ed esclusiva guida.

Alessandro III è russo, null' altro, russo fino alla midolla delle ossa, russo con passione. Egli è anzitutto un russo, uomo di famiglia ch' è assai affezionato alla re-

ligione ortodossa e la vuole florida; è religiosissimo e pio, ha il sentimento profondo de' suoi doveri di russo, di capo di famiglia, di ortodosso e d' autocrata. Il suo carattere, le sue credenze, le sue idee, i suoi gusti, tutto lo allontana dalla Francia libera pensatrice e rivoluzionaria che si trova al potere nella persona de' repubblicani.

Non solo egli teme l' invasione delle idee che hanno libero corso tra voi, ma teme perfino il contagio di quello che chiamate *parisianisme*, vale a dire quel fiore di leggero e grazioso scetticismo, che è proprio della società conservatrice parigina, a cui pure tutto lo avvicina.

Dopo queste dichiarazioni si comprende agevolmente come la parte più sensata nella stampa francese abbia abbassato il tono delle spavalderie bellicose.

LE GRANDI MANOVRE

Reggio Emilia 30:

Il generale Pallavicini è arrivato alle 1,25 pom. e fu ricevuto alla stazione dal colonnello Gandolfi e dagli altri ufficiali del suo stato maggiore.

Il generale Pallavicini prese subito la direzione superiore delle grandi manovre, disponendo per il concentramento dei due corpi d' esercito, che comincierà domattina.

Domani gli ufficiali esteri verranno qui da Modena e saranno presentati al generale Pallavicini.

Ieri (31) arrivava al penecomio di S. Lazzaro vicino a San Maurizio il secondo corpo, che sopportò bene la marcia.

Oggi durante le ricognizioni della cavalleria, il grosso delle truppe (nord) si stenderà da Montechiarugo a Montecchio, e gli avversari (sud) dopo la difesa dell' Enza, poggieranno su Codemondo, con il loro quartiere generale alla villa Levi.

Questa mattina dev' essere giunto S. M. il Re a Piacenza, proseguendo per Rubiera, riposandosi alcune ore a villa Spalletti.

I VOLONTARI PER L' AFRICA

Il comando del 7.° reggimento di fanteria e Corpo speciale d' Africa, ha ricevuto 10 domande di ufficiali e 62 sotto-ufficiali, caporali e soldati, i quali chiedono di arruolarsi nel corpo dei volontari d' Africa.

Gli ufficiali sono: i capitani Aurelio, Gagliardi e Serra; i tenenti Fronci o o Merilotto; i sottotenenti Bacchi, Raimondi, Centa e Gotti e il sottotenente medico Coppola.

Uno scontro cogli Abissini?

Roma 30 — E' corsa voce di uno scontro in Africa fra le nostre truppe e gli abissini; ma il Ministero della guerra non ha ricevuto alcuna notizia.

Un altro esclusivismo francese

Telegrafano da Nizza, che il Consiglio generale delle Alpi marittime approvò una mozione esprimente il desiderio che nel prossimo trattato di commercio tra la Francia e l' Italia si riservi esclusivamente ai pescatori francesi il diritto di pesca nelle acque di Francia e d' Algeria.

Benissimo! Se i francesi procedono di questo passo, finiranno col diventare odiosi a tutte le nazioni, che useranno verso di loro quelle rappresaglie che reputeranno giuste e legittime.

Napoleone I ricorse al blocco, contro l' Inghilterra. Verrà il momento in cui le potenze saranno costrette a bloccare la Francia, tanto per renderle la pariglia.

E allora la grande repubblica avrà fatto un bel guadagno!

ALLA MEMORIA DI GIACOMO BOVE

Ad Acqui, per iniziativa della Società dei sotto ufficiali e militari in congedo, è stata fatta domenica scorsa, una commemorazione solenne di Giacomo Bove.

Nel politeama, gremito di pubblico, il sig. Giovanni Bistolfi parlò dell'intrepido viaggiatore, così immaturamente e tragicamente spento.

La commemorazione esordì il sig. Bistolfi, non aveva per oggetto di fare l'apoteosi di un suicida, nè l' apologia del suicidio, ma quello di onorare un benemerito concittadino e un illustre italiano.

Giacomo Bove, era nato in un paesello del circondario di Acqui, il 23 agosto 1852. Era ancora giovanissimo, quando entrò come allievo, nell'Accademia navale di Napoli, dalla quale uscì in settembre del 1882 col grado di guardiamarina.

Nel 1873 74 visitò a bordo del *Governolo* l'estremo Oriente, Singapore, China, Giappone, fece parte successivamente degli Stati maggiori del *Re di Portogallo*, della *Maria Adelaide*, della *Caracciolo* e del *Doria*, col grado di sottotenente prima, poscia di tenente di vascello.

Più tardi in compagnia dell'ing. Giordano fece un viaggio di esplorazione all'isole Borneo e Filippine, e sul *Washington* prese parte alla campagna idrografica per i rilievi della costa tra la Sicilia e la Calabria.

Nel 1878 avendo il governo della Svezia acconsentito che un ufficiale della marina italiana partecipasse alla spedizione polare della *Vega*, comandata dal Nordenskiold, venne prescelto il Bove sopra 14 concorrenti.

La *Vega* salpò il 26 giugno 1878 da Carlskrona.

I rapporti del viaggio che il capitano Bove fece alla Società geografica ed al ministero della marina, sono lavori importantissimi; accurata la carta generale che egli disegnò della navigazione da Tromsö a Yokohama e le carte parziali; bellissime ed egregiamente classificate le collezioni etnografiche e di storia naturale.

Nel 1881 intraprese e capitanò una spedizione italiana al polo antartico; e ne risultarono importanti osservazioni e studi, specialmente sulla Terra del Fuoco.

Nel 1883 il Bove esplorò l'Alto Paranà in compagnia della sua signora Luisa Bruzzone. Fu anzi questo il suo viaggio di nozze.

Nel 1885 fu incaricato dal governo di una missione nel Congo. Il suo viaggio durò un anno e si deve a lui se l' Italia non si fece illusioni, come altri Stati, circa l'avvenire di quelle regioni.

Da ultimo vagheggiava una spedizione polare italiana e se una malattia nervosa, frutto delle fatiche sopportate nel clima micidiale del Congo, non l'avesse trascinato al proposito di togliersi la vita, egli avrebbe certamente realizzato il suo progetto.

Il sig. Bistolfi descrisse infine con vivi colori la tragica fine di Bove e lo additò come esempio di civili e militari virtù. Dopo di aver parlato dell'affetto che egli nutriva per Acqui, il cui nome diede ad una delle più alte vette della Terra del Fuoco, ed affermato come gli Acquesi, onorando la memoria di Giacomo Bove, facessero atto di riconoscenza, conchiuse che essi potevano andare orgogliosi di chiamare concittadino e di serbarne le ossa.

ESPOSIZIONE DI BOLOGNA 1888

Il Comitato esecutivo con sua lettera del 17 ci prega pubblicare:

Ora che le Giunte Locali per l' Esposizione Emiliana in tutti i capi luoghi di circondario della Regione Emiliana sono costituite e presiedute dai Sindaci e presidenti delle Camere di Commercio disimpegnano con amore e con zelo l' arduo incarico loro affidato spetta agli industriali che vogliono farsi espositori a far pervenire alle Giunte le loro domande d'ammissione, e non solo gli industriali devono concorrere alla Esposizione delle provincie dell' Emilia ma le società operaie, le casse di risparmio, le banche popolari, gli istituti d' Istruzione devono fare bella mostra.

A Norma di tutti gli interessati si ripete qui che le domande d' ammissione devono essere presentate alle rispettive giunte locali, presso le quali si troveranno pure tutti i programmi, entro il *mese di Settembre*, ma per quelle riguardanti macchine, costruzioni, oppure offerte per la migliore riuscita della Galleria del lavoro, entro il *mese d' Agosto* corr.

La esposizione vicina di Parma e quella di Parigi non davono essere d' ostacolo agli espositori per presentare le loro domande alla Esposizione Emiliana; giacchè questa stà fra quella di Parma e quella di Parigi, complemento dell' una e preparazione dell'altra.

L' Esposizione internazionale di musica ha già rassicurato un grande numero di espositori dall' Estero e dall' interno; i migliori pittori italiani hanno già promesso formalmente di prendere parte all' Esposizione nazionale di Belle Arti in Bologna; sarebbe pertanto doloroso se gli espositori della Regione fossero scarsi.

Ma nessun dubbio su ciò; il Comitato Esecutivo spronando gli industriali preparando per tempo tutti i programmi delle diverse parti, nelle quali è divisa l' Esposizione, allestendo fabbricati vasti, che per il prossimo Novembre saranno pronti dando la maggiore pubblicità all' avvenimento, ha compiuto il suo dovere, spetta ora agli abitanti Emiliani a prepararsi, tutti, alla grande festa.

Di ciò noi siamo sicuri; le nostre Provincie non vorranno lasciarsi sfuggire l' occasione propizia per mostrarsi, quali sono, non da meno delle altre nella via salutare del progresso.

CRONACA

Parla il Sindaco — Col 16 Ottobre si apriranno le scuole di Musica. Gli ammittendi ed i promossi dovranno presentarsi al direttore dalle 10 ant. alle 12 meridiane.

Le istanze d'ammissione si dirigeranno al R. Sindaco entro il 30 Settembre, comprovando l' età non inferiore ai 10 non superiore ai 15 anni, la buona condotta, la sana costituzione, la subita vaccinazione, il saper leggere e scrivere.

La tassa annua da pagarsi è di L. 30, all'iscrizione L. 20, al 1 Giugno 1888 L. 10, con dispensa agli indigenti, ovvero ai meritevoli per profitto e buona condotta.

Ancora il Sindaco — Col 1 Ottobre si riapriranno le scuole elementari, con obbligo di frequentarle ai fanciulli superiori agli anni sei a meno non sia provvisto privatamente. Per l'ammissione deve presentarsi istanza al R. Sindaco in carta libera con certificato di nascita e di vacciuazione.

Di nuovo il Sindaco — Col 16 Ottobre si riapriranno nel civico Ateneo i corsi d' insegnamento.

1. Corso elementare d' ornato e di disegno geometrico.
2. Corso di disegno applicato alle arti e mestieri.
3. Corso di prospettiva e decorazione, di plastica e di figura.

Domande d'ammissione in carta libera entro il 30 Settembre con fede di nascita, di vaccinazione e certificato di licenza della 4ª classe elementare.

Prossima scadenza. — La locale intendenza avverte che col 16 corrente cessano i termini concessi per fruire del condono delle pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge sul bollo e registro.

Teatro Tosi-Borghi — Si domanda; se è stato ottemperato alle prescrizioni delle autorità locali riguardo alla sicurezza contro gli incendi del Teatro Tosi-Borghi, perchè se ne procrastina tanto il collaudo, e quindi l' apertura?

Da oltre cinque anni la proprietaria si adopera a corrispondere alle sempre nuove esigenze dei moltissimi censori, ma

APPENDICE

IL PECCATO DI SUOR EULALIA

Conobbi suor Eulalia anni addietro e sott' altro cielo.

Sotto le ruvide lane, ad un esperto conoscitore, il suo corpo si intravvedeva scultorio, e ne erano gentile manifestazione due manine affusolate ed un ovale di volto roseo e sorridente.

Qual triste disinganno della vita avrà sottratto alle gioie dell' amore quella soave figura di donna?

Dio, suo solo consolatore, l' avrà risaputo negli sfoghi di quell' anima, perchè niun orecchio umano accolse il segreto angoscioso di quel cuore ulcerato.

Ma chi si deliziava nella vista verginale del volto di suor Eulalia, restava sconcertato nell' accorgersi che gli occhi erano difesi da un paio d' occhiali scurissimi, attraverso ai quali riusciva inutile scuoprire un bel nulla.

Chi li vedeva, si stillava il cervello per indovinare la causa che avesse fatto sorgere quella vitrea barriera fra gli occhi di suor Eulalia e gli ammiratori del suo bel volto.

E si chiedevano: che la bella suora sia guercia? che abbia gli occhi cisposi? che sia losca?

Ma se taluno avesse avuto il dono di potere alla mattina assistere al risveglio di quegli occhi, spogli della loro difesa artificiale, e li avesse visti rivolgersi a Dio per invocargli forza nella lotta quotidiana, avrebbe ammirato due occhi risplendenti d' un nero d' ebano da cui sortivano fasci di lampi, affascinatori ed abbaglianti.

Ma quegli occhi divini non potevano essere ammirati che dalla divinità che li aveva creati!

Terminata la preghiera del mattino, suor Eulalia, in obbedienza al precetto della superiora, chiudeva nella vitrea ed oscura prigione quei diamanti, che occhio mortale non doveva ormai più ammirare.

Suor Eulalia era in una casa che ricoverava delle orfanelle, custodite da essa e dalle sue consorelle, a spese quasi per intiero della carità cittadina.

Un giorno la superiora la chiamò e le disse:

— Sorella, oggi ad un povero uomo è successa una grave disgrazia; è caduto da un' armatura ed è morto, lasciando orfane tre povere figliuoline. La nostra casa le ha accolte, ma ci abbisognano tre letti ed un poco di corredo.

— Voi e suor Renata vi recherete in questua per raccogliere oggetti e denaro per le povere orfanelle.

Suor Eulalia e suor Renata sortirono.

Visitarono per il primo il palazzo del conte M.... che gentilmente le accolse, e salutandole:

— Vi riconosco, suor Eulalia, le disse: tutta la città vi conosce, ed io accoglierò il vostro desiderio, soddisfacendo anzi interamente la vostra richiesta, se voi a vostra volta soddisferete il desiderio mio.

— Quale, signor Conte?

— Se vi aggrada, suor Eulalia, toglietevi gli occhiali. Io voglio vedere i vostri occhi, ed allora le vostre orfanelle avranno ciò che ad esse abbisogna.

— Non posso, signor Conte, l' ordine di obbedienza mi trattiene

— Ed io con mio rammarico non posso dar nulla per nulla; bisogna o fare o lasciare, suor Eulalia: decidetevi, ve ne prego.

Corsero alcuni secondi.

Il Conte pensava fra se: Possibile che io prenda una cantonata! La faccia è troppo bella, perchè gli occhi non debbano essere superbi. Sarebbe cur osa che restassi canzonato!

E la bella suora ragionava fra se: O mostrare gli occhi, o le povere orfanelle restano sul lastrico alla fame ed al freddo.

Ebbene, che Dio mi perdoni!... sarà quello che sarà.

E tolse gli occhiali.

Due lampi di vivida luce guizzarono sulla faccia del conte, che ne restò stupito come la statua della meraviglia.

Riavutosi e porgendo alla suora, che aveva subito abbassato le oscure cortine, una carta da cinquecento, le disse:

— Ecco per le vostre orfanelle, suor Eulalia; vi ringrazio e vi ammiro.

Alla sera suor Eulalia, a piedi della superiora, confessava il suo peccato.

— Sorella, le rispose questa, Dio è buono e vi ha perdonato, come vi perdono io. Per vostra penitenza, bacerete tre volte il Cuore di Gesù.

Si diceva che suor Eulalia non potesse talora trattenersi dal mostrare la sua predilezione alle tre orfanelle, stringendosele al seno e baciandole con affetto di madre lungamente.

Ah si! esse erano le figlie dolcissime del suo gentile peccato. *v. m.*

non riuscirà mai a concludere nessun contratto con Compagnie se dette esigenze non hanno un termine. Si dica tutto in una volta ciò che occorre per far luogo al permesso di apertura, ma non si pretendano i provvedimenti uno dopo l'altro se non ci si vuol rassegnare ad una chiusura perpetua.

Ciò che ci consta intanto è questo, che i lavori principali e primi prescritti sono stati eseguiti;

che ora non mancano che misure accessorie e di utilità secondaria;

che il momento opportuno di apertura è giunto, se si vuol provvedere al divertimento del pubblico prima che il detto teatro divenga impraticabile per la stagione fredda; che se si tarda più oltre ad eseguire il mentovato collaudo, si pregiudica ogni trattativa di scritture convenienti e gradite, come quelle della compagnia Pietroboni, o di Operette, che già sarebbero in iscena se le autorità avessero finalmente tolto il *veto;*

e che la proprietaria si contenterebbe dell'8, del 10, ed anche del 12 per 0[0 pur di aprire il suo teatro con uno spettacolo bene accetto come i sumenzionati.

Da bravi adunque a chi spetta: non venga meno il *buon animo* nel momento più propizio, e mettendosi da parte l'eccessivo rigore, si pensi bensì alla sicurezza del pubblico, ma per troppo zelo non si rinunzi totalmente e per sempre al ricreamento, che è dovuto ad una città civile!

Stabilimento fotografico Codognato — Chi salendo le scale del palazzo Crispi in via Borgoleoni abbia la fortuna o la sfortuna (secondo la si considera) di portarsi a far visita all'Esattoria per pagare i suoi debiti allo Stato, si trova di fronte allo stabilimento fotografico Codognato, diretto dal bravo fotografo Romualdo Gervasuti.

L'affluenza dei cittadini e provinciali, che vi accorrono numerosi, perchè vi si ha l'abilità di conservare la perfetta somiglianza abbellendola, prova quanto l'arte fotografica abbia in quello stabilimento valenti artisti.

Ed una prova pubblica essi l'hanno esposta sotto i portici del Teatro Comunale con un quadro in cui brilla un magnifico campionario di ritratti condotti con una perfezione squisita e con una bellezza e finezza di lavoro da far rilevare la persona quasi un busto scultorio.

Avanti a quel quadro, restammo meravigliati ad ammirare la gentile esposizione fotografica, compiacendoci che il sig. Gervasuti resti sempre nostro concittadino per utile e onore suo e della graziosa sua arte, nella quale la luce gli serve di pittrice compiacente ed amica.

Al bravo Direttore mille auguri di fortuna.

All'Esposizione fotografica di Firenze i lavori degli stabilimenti Codognato di Ferrara, Mantova e Verona riportarono il premio della medaglia.

In questura — Contravvenzione a Z. M. per esercizio di caffè senza la prescritta licenza.

Cronachetta della provincia. — A S. Nicolò arresto di B. A., S. T. e V. L. per furto di indumenti a danni di Biavati Aurelia.

— A Corlo furto canepa a danni Tani Giuseppe e Tani Natale.

— A Vigarano nella casa di Malagutti Francesco sviluppavasi fuoco col danno di L. 600 al proprietario e lire 70 all'affittuario Vincenzi Francesco per 4 ruote da carro distrutte.

Bibliografia. — Assisi - Memoria dei Maestri Oddone Tesini e Francesco Gattamorta - Si vende: a Cesena, presso la Tipografia Nazionale di G. Vignuzzi; e a Masi S. Giacomo di Portomaggiore, presso Oddone Tesini - Costa L. 0, 50.

Lo scopo di questa pubblicazione è, come dichiarano gli autori, di elargire tutto quanto il ricavo al Collegio d'Assisi « *al quale sono raccomandati i figli dei poveri colleghi e un giorno lo saranno i nostri* ». Basta ciò, per raccomandare questo opuscolo, dovuto alla penna di due giovani e colti insegnanti. E mentre dichiariamo di astenerci dal fare, intorno ad esso, un cenno critico; che troppo ci discosteremmo dagli Autori: sentiamo però il dovere di mandar loro una sincera lode e una parola d'incoraggiamento: son giovani, studino e riusciranno. La pubblicazione, oltre che per lo scopo filantropico, è pregevole anche per l'eleganza e nitidezza dei tipi.

Il Topo.

Circo equestre Amato — Questa sera beneficiata di tutti i *clowns* della compagnia.

Per finire.

Una sposina mandava urla atroci nell'atto di porre alla luce un nuovo abitante di questo mondo, ed il marito, alquanto attempatello, la consolava piangendo.

La sposina, fuori di cervello per il troppo dolore, tentò consolarlo a sua volta, dicendogli:

« Fatti animo, caro; tanto tu non ne hai colpa »

—

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 30 Agosto 1887.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 Tot. 2.

NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cristofori Giulia di Cristoforo, in Zeni di Ferrara, di anni 28, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

31 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Aldini Aldino impiegato, ved. con Bertocchi Maria, donna di casa, nubile.

MORTI Cavallini Alessandro, fu Rodolfo, coniugato di Ferrara, di anni 56 agente.

Minori agli anni uno N. 2.

—

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 31 Agosto

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 759 8	Minima 20° 0 c.
« al mare 761 8	Massima 32° 2 c.
Umid. relat. med. 56	Media 25° 4 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

Venti dominanti: SE,ESE

1 Settembre — Temp.ª minima 19° 8 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Settembre — ore 12 min. 3 sec. 16

Telegrammi Stefani

Reggio Emilia 31. — La divisione di cavalleria Costa Righini addetta al partito Nord si è rinforzata col secondo reggimento di bersaglieri e si spinge in avanscoperta verso l'Enza. Il 1° corpo si riunisce su Parma. Il partito Sud marcia per la via Emilia su Reggio preceduto da due Reggimenti di cavalleria Caserta (17) Catania (22) e dal 1° Bersaglieri. Il generale Pallavicini si reca adesso a Cavriago ad assistere al movimento anche le missioni estere sono giunte in ferrovia da Modena e si recano a Cavriago.

Reggio Emilia 31. — Il grosso del partito Sud si avanza verso Reggio e vi giungerà prima di sera accampandosi a San Maurizio. Le avanscoperte del partito Nord rimasero al di là dell'Enza per cui non vi fu alcuno scontro.

Le condizioni delle truppe sono eccellenti. L'accoglienza delle popolazioni è dovunque simpatica.

La brigata sciolta addetta al partito sud accampa a Codemondo sull'altipiano del Ghiardo.

Parigi 31 — Pranzini fu giustiziato stamattina alle ore 5. Non fece alcuna confessione. E' morto coraggiosamente.

Pietroburgo 30. — Il *Novosti* annunzia che la Porta accettò la proposta della Russia secondo la quale Ehrenroth ex ministro della guerra in Bulgaria, si nominerà governatore in Bulgaria finchè la nuova Sobranie creerà legalmente il principe.

La Porta avrebbe pure consentito ad affidare provvisoriamente ad Ehrenroth le funzioni di governatore della Rumelia.

Non si tratterebbe della candidatura di Ehrenroth al trono di Bulgaria. La Porta si sforza di ottenere il consenso delle potenze a tale combinazione.

Il *Novosti* soggiunge: Se Coburgo non lascia volontariamente la Bulgaria, ovvero se le persone che dispongono del potere in Bulgaria si oppongono a che Artim installi Ehrenroth, la Porta si impegna di fare entrare in Bulgaria un esercito turco incaricato di agire contro i ricalcitranti.

Londra 31 — Secondo il corrispondente del *Times* a Sofia correva voce che Coburgo farà prossimamente un viaggio in Europa.

Costantinopoli 31 — Contrariamente alle notizie del *Novosti* non consta che la Porta abbia accettato la proposta russa d'inviare Ehrenroth in Bulgaria e sia disposta ad usare la forza se la Bulgaria negasse l'accesso ad Ehrenroth e ad Artim Effendi.

Secondo le migliori fonti la Porta non ha preso ancora nessuna decisione e non si sa se la Russia insista nelle sue proposte.

Londra 30 — Si ha da Cairo: Secondo notizie dal Sudan lo Scheick Salek e le tribù di Kabbabish sconfissero i Dervisci nelle vicinanze di Baggara.

I Derwisci ebbero 1300 morti.

Il fratello di Salek è morto nella battaglia.

Sembra che gli abissini si avanzino contro i Dervisci nella direzione di Sermaar e Kassala.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(*Tipografia Bresciani*)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, mossa da sincera gratitudine, sente il dovere di ringraziare pubblicamente il sig. prof. cav. Leopoldo Ferraresi, per essere da esso stata felicemente operata di un tumore cistico al braccio destro.

Questo mio atto pubblico, se non vale ad aumentare la sua fama di esperto professore, valga almeno a far conoscere un'altra persona da lui beneficata con la guarigione.

Nice Domenichini.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, ex conduttore della testè cessata Ditta Felice Munari — ora L. Visconti — rende noto che la sopressione degli agenti Luigi e Benedetto Antolini, non è da qualificarsi a nessun addebito sulla loro onestà e regolarità di servizio — prestatomi per 8 anni il primo, e per oltre 25 il secondo —; ma semplicemente causata da privati interessi col nuovo assuntore.

Ferdinando Maffei

Amministrazione Consorziale
Del 3.° Circondario Scoli

Visto l'autorizzazione concessa dal R. Prefetto con dispaccio 27 Agosto 1887 N. 6563 Divisione 3.ª

SI NOTIFICA

Che si riterrà in contravvenzione qualunque possidente di questo Circondario che scaricherà le acque putride dei maceri negli Scoli consorziali prima del mese di Novembre p. v.

I contravventori a termini della presente Notificazione saranno puniti con ammenda estensibile a L. 50, oltre il risarcimento dei danni e delle spese che potessero provenire dallo smaltimento delle acque, quando l'Amministrazione fosse costretta di eseguirlo.

La presente Notificazione verrà pubblicata in tutti i Comuni e le Delegazioni nelle quali questo Consorzio estende il suo diritto di giurisdizione.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 30 Agosto 1887.

Per il Presidente
GIGLIOLI ERMANNO

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. *Milano* Roma, Napoli - Sig Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melancolie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

ISTITUTO CONVITTO ZEI

Firenze, Via del Giglio (*57° anno di vita*)

Il più antico, il più frequentato ed accreditato per studi, disciplina ed eletta clientela — Locale amplissimo, in eccellenti condizioni igieniche — Ottimi insegnanti. *Corsi elementari, tecnici, commerciali — Ginnasio — Liceo* — Preparazione ai *Collegi, Scuola ed Accademia militare, Accademia navale, Istituto tecnico e Scuola di Scienze sociali.*

Lingue straniere, Musica, Scherma, Equitazione, Ginnastica, Esercizi militari ed ogni studio complementare e d' ornamento.

Trattamento dei Convittori il più *abbondante e conveniente*. Essi godono nelle vacanze *villeggiatura e bagni marittimi.* — *Ispettorato* scelto tra i migliori professori governativi anco militari, e tra i più segnalati cittadini.

Una *Sezione* a parte e *Succursale* di *convittori, senza montura*, frequentano la 3, 4 e 5. Ginnasiale nei *R. Ginnasi* e la 1 Liceale nei R. Licei, venendo accompagnati e ricondotti al Convitto da speciali Istitutori. — Per i corsi superiori Liceali e dell' istituto tecnico si faranno speciali accordi.

Programmi a richiesta.

Splendida pubblicazione quindicinale, con ricche illustrazioni, la più grandiosa per formato, la più elegante che si pubblichi in Italia.

La Scena Illustrata, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in *elzeviri*, su carta di lusso *rosa pallida salinée* e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall' Italia e dall' estero, bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e commediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche piccanti, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale drammatico della quindicina, pubblica i principali concorsi pei maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti nuovità sceniche del giorno. È in una parola l' eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Prezzo d'abbuonamento ridotto: ***L. 10 annue***, franca nel Regno. Si spedisce **gratis** un numero di saggio a chi ne fa richiesta con cartolina postale doppia. Amministrazione: *Via S. Egidio*, 16, FIRENZE.

IL COMMERCIO - GAZZETTA DI GENOVA

Fondato nel 1786

Giornale Politico, Commerciale, Industriale, Marittimo di grande formato pubblica, tutte le Riviste Commerciali Marittime di tutte le piazze del Regno, Europa, America, Indie ecc., con special ervizio telegrafico dei mercati esteri

Annuo L. 32 - Sem. L. 16,50 - Trim. L. 8,50

Inserzioni — Nel corpo del giornale L. 1 la linea, in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea.

D' affittare

per il prossimo S. Michele un appartamento ad uso studio posto nel Palazzo Costabili.

SPECIALITÀ PER TOELETTE

preparate da GHINO BENIGNI di Livorno

Polvere Depilatoria del Serraglio *Unico prodotto che in pochi minuti tolga i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione. — L. 2,50 il vase in astucc e.*

Tintura Vegetale *Unica Tintura Progressiva che restituisca ai capelli bianchi il colore primitivo in sole tre applicazioni. Risultato garantito da più di SEDICI ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO. — L. 2 la bottiglia.*

Pomata e Lozione Etrusca *a base vegetale, preparati ben conosciuti per impedire la caduta dei capelli e per farli ritornare ove il bulbo non sia del tutto scomparso. — L. 3 la bottiglia e vase.*

Cerone Italiano *La migliore Tintura Istantanea per rendere ai capelli bianchi e grigi il colore naturale. — Modello grande L. 5 — Modello piccolo L. 2,50.*

UNICO DEPOSITO in Ferrara presso il signor *Aldo Zaina* = Farmacia Perelli.

É APERTA L' ASSOCIAZIONE PEL 1887

al premiato Giornale

L' ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10, 20** e **30** d' ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: Lire 15

con diritto al premio di due volumi d' amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico N. 6

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno

---

ACETO AROMATICO DA TOILETTE

(Vinaigre hygiénique)

della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.

Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l' alcool che produce arsezza e brucia la pelle.

Si usa versandone qualche goccia nell' acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50, grande 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA

della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l' autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesse autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigende sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (3)

Il Direttore
C. BORGHETTI